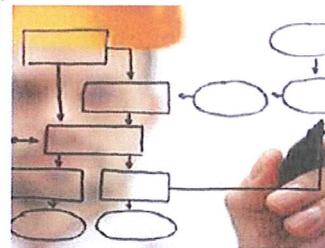


CANTIERI 2.0

DI ANTONIO ORTENZI

Project management e Bim, serve un piano di formazione



È in atto una rivoluzione nel mondo delle costruzioni e i motivi principali sono sicuramente due: la profonda crisi economica che sta attraversando il settore e le direttive europee che ci invitano a una radicale riforma del sistema delle opere pubbliche.

Ogni singola figura professionale, quindi, dovrà adattarsi a un nuovo modo di lavorare e di vivere il cantiere tenendo in considerazione, sicuramente l'esperienza acquisita ma anche un nuovo approccio dovuto soprattutto a due novità: il project management e il Bim.

Il project manager è una figura quasi ancora sconosciuta in Italia, associata a un cantiere spesso, si confonde con il direttore tecnico di cantiere o addirittura al contabile tecnico equiparandolo al senior quantity surveyor, figura di stampo estero (capo contabile tecnico di cantiere) in quanto, di fatto, ha il dominio di due delle tre competenze che caratterizzano la figura del project manager ovvero il tempo e i costi. Purtroppo così non è per nessuna delle due figure, ma potrebbe esserlo. Essere project manager di cantiere significa avere una cultura base di stampo tecnico che aiuta a comunicare con tutti gli stakeholder ma è in maniera assoluta ed esclusiva un gestore d'informazioni e risorse del cantiere. La base tec-

nica quindi aiuta, soprattutto se si possiedono delle esperienze significative in cantiere, ma il know how di chi deve gestire è completamente diverso. Le soluzioni percorribili potrebbero essere due: la prima è di integrare la figura del Pm affiancandola ai direttori di cantiere, la seconda è di riprofessionalizzare gli stessi, fornendo loro le basi di conoscenza gestionali che possano aiutare a rispettare tempi e costi. La stessa cosa riguarda, per l'amministrazione pubblica, i Rup, e i direttori dei lavori. Questa nuova figura o professionalità avrà un ruolo preponderante nel cantiere 2.0 poiché tiene conto di tutte quelle competenze che non essendo sviluppate negli anni hanno portato a un'involuzione di tipo gestionale dell'intero processo produttivo.

Bisognerebbe iniziare a parlare per esempio di gestione delle comunicazioni, gestione dei tempi e dei costi, gestione delle risorse umane, gestione dei rischi (legati alla produzione e ai tempi e costi). In attesa della nuova legge sui lavori pubblici, l'altra novità che caratterizzerà il cambiamento in cantiere sarà il Bim. Oggi, siamo abituati a sfogliare i progetti tecnici ancora in forma cartacea e magari su pc stampando di volta in volta in formato A3, comodo alle maestranze in cantiere, le porzioni di progetto interes-

Con l'avvento del Bim questo sarà ancora possibile ma avremo a che fare con modelli in 3D molto precisi, quindi un semplice visualizzatore o magari generatore di viste, probabilmente non sarà più sufficiente per soddisfare le esigenze delle maestranze in cantiere, affinché possano interpretare l'elaborato in maniera opportuna. Il modello Bim avrà delle ripercussioni anche dal punto vista contabile, in quanto darà valore aggiunto sia nella parte computistica (libretti delle misure) con il Qto («quantity take off») sia nella gestione dei tempi con un monitoraggio diretto del cronoprogramma. L'obiettivo nel tempo sarà quello, lavorando sullo stesso modello progettuale di redigere dei Sal di tipo visuale restituendo dei modelli «as build» assolutamente fedeli al come costruito e che magari al termine dei lavori saranno consegnati ai facility manager che si dovranno occupare della gestione e manutenzione dell'opera realizzata.

È facilmente intuibile quindi, che anche in questo caso la professionalizzazione sia fondamentale. Gestire modelli Bim è diverso che disegnare una polilinea, così come fare il monitoraggio e controllo dei costi basato su avanzamenti visuali e modelli 3D quindi ci sarà bisogno di nuove competenze verso la gestione dei modelli digitali.

Anche la gestione della sicurezza in cantiere avrà delle ripercussioni che questa volta saranno legate anch'esse al Bim. Infatti, il coordinatore in fase di esecuzione acquisirà il modello 3D del layout di cantiere dal coordinatore in fase di progettazione e gestirà le informazioni alla stessa stregua di come sopra esposto avendone un vantaggio di tipo operativo e di coordinamento di notevole rilevanza in termini gestione dei costi e di riduzione delle interferenze.

In questo momento di transizione, le scelte possono essere molteplici, infatti, la formazione continua può aiutare a riprofessionalizzare le figure già esistenti accompagnandole verso un nuovo approccio lavorativo oppure si potranno inserire nuove, giovani, figure professionali opportunamente formate. La conoscenza del cantiere in tutte le sue peculiarità è importante per innescare un vero processo d'innovazione che per essere chiamato tale presuppone un diverso approccio produttivo che corregge gli errori, implementa le aree di conoscenza professionali mancanti e, anche grazie alla tecnologia, favorisce una gestione, trasparente nel rispetto di tempi e costi. È proprio attraverso questi «ingredienti» che si giocherà la partita delle nuove professionalità del cantiere 2.0. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFINDUSTRIA

Convegno L'INGEGNERIA ORGANIZZATA IN EUROPA E NEL MONDO: MODELLO PER LA RIFORMA DEGLI APPALTI PUBBLICI IN ITALIA

Roma, 18 giugno 2015 - Auditorium dell'Ara Pacis - Via di Ripetta, 190

Programma

9,00	Registrazione dei partecipanti	11.20	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti <i>Lavori della Commissione ministeriale e i principali nodi da sciogliere</i> ▪ Riccardo NENCINI, <i>Vice Ministro</i>
9,30	Apertura dei lavori ▪ Patrizia LOTTI, <i>Presidente OICE</i> ▪ Salvo GAROFALO, <i>Presidente Inasind</i> ▪ Maurizio BOI, <i>Vice Presidente OICE</i>	11.40	A.N.A.C. <i>Il ruolo dell'Autorità Anticorruzione alla luce della riforma in fieri degli appalti pubblici</i> ▪ Michele CORRADINO, <i>Consigliere</i>
	Coordina: ▪ Mauro SALERNO, <i>Giornalista di Edilizia e Territorio/Sole 24 Ore</i>	12.00	Presidenza del Consiglio dei Ministri <i>Le direttive europee sugli appalti pubblici occasione di sviluppo e di apertura al mercato dei servizi</i> ▪ Antonella MANZONI, <i>Capo Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi</i>
10,00	Relazione OICE: <i>Le proposte per l'ingegneria e l'architettura nel ddt appalti</i> , a cura del Presidente	12.20	Camera dei Deputati <i>L'esame del ddl delega appalti</i> ▪ Raffaella MARIANI, <i>Capogruppo PD Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici</i>
	Interventi di:	12.40	Senato <i>Il ddl appalti e la centralità del progetto</i> ▪ Stefano ESPOSITO, <i>Vice Presidente Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni</i>
10,20	EFCA - European Federation of Engineering Consultancy Associations <i>L'ingegneria organizzata in Europa: forme e modelli organizzativi delle società di ingegneria in Danimarca, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna</i> ▪ Flemming Bligaard PEDERSEN, <i>Presidente</i> ▪ Jan VAN der PUTTEN, <i>Segretario Generale</i>	13,00	Confindustria <i>Le proposte di Confindustria per la riforma degli appalti</i> ▪ Vittorio DI PAOLA, <i>Vice Presidente</i>
10,50	FIDIC - International Federation of Consulting Engineers <i>Le condizioni generali FIDIC per il consulting engineering</i> ▪ Pablo BUENO, <i>Presidente</i> ▪ Enrico VINK, <i>Direttore Generale</i>	13,20	Conclusioni Launch

Sponsor

AEC
MASTER BROKER

POLITECNICA
INGEGNERIA E ARCHITETTURA

Partner Sponsor

LST
ingegneria

TECNOL
engineering

OICE - Via Flaminia, 388 - 00196 Roma
Tel. 06 80687248 - Info@oice.it - www.oice.it

Aderente a:


 Engineering
FIDIC in Europe
